

Video Sound 3D
 Impianti Audiovisivi
 Via Giulia, 22/A - TRIESTE
 ☎ 040 3721142
 Sponsor ufficiale della Triestina Calcio

CALCIO | SERIE C PAREGGIO SENZA GOL A MANTOVA

Equilibrio ritrovato, il gioco ancora no



Contro i virgiliani la squadra di Pillon gioca una discreta gara a livello di compattezza ma crea troppo poco per andare più in là dello 0-0

ALLE PAGINE 4 E 5



BASKET | SERIE A

Allianz sfavillante a Cremona: come accaduto a Bologna, la seconda parte del match premia il gruppo di Dalmasson

Il +21 conclusivo e il 122 di valutazione totale permettono ai biancorossi di inanellare la quarta vittoria consecutiva in campionato

Eccellente Andrejs Grazulis, in doppia cifra vanno anche Delia, Doyle e Fernandez

A PAGINA 3



PH Nedok

TORRONE MORBIDO



L'EDITORIALE
 di Roberto Urizio

Evitare qualsiasi alibi per diventare grandi

La capacità di non cercare alibi e di ripartire praticamente da zero. La rinascita dell'Allianz parte proprio dalla forza di mettersi alle spalle il Covid e, soprattutto, di toglierselo dalla testa. Non era una cosa semplice perché, oltre al fisico provato (per alcuni più che per altri) dal virus, c'è stato un ritorno in campo inevitabilmente complicato e una classifica che a un certo punto si era fatta preoccupante. Ed è significativo che, chi era diventato una sorta di oggetto misterioso (in alcuni casi già prima della serie di contagi), oggi vesta i panni del protagonista. Siamo solo a metà stagione, ci sono ancora soddisfazioni in palio.

La Triestina deve ancora uscire da un pantano che non ha mai assunto i connotati drammatici dei colleghi cestisti ma che appare ancora complicato da superare. L'arrivo di Pillon sembrava la svolta giusta ma, a proposito di alibi, quello rappresentato da Carmine Gautieri evidentemente non regge. E anche le assenze, che pure hanno bersagliato l'Unione (e il Covid c'entra soltanto in parte), non bastano a spiegare una stagione in continua altalena. Il momento più bello del campionato è arrivato in un periodo con defezioni numerose e pesanti, l'ultima frenata dopo una breve pausa che doveva servire a recuperare energie. Le difficoltà vanno superate, non utilizzate come giustificazione.

PALLAMANO | SERIE A

TRIESTE ANCORA A SECCO CONTRO BRESSANONE ARRIVA UN NUOVO KO

A PAGINA 6

L'INIZIATIVA | I LETTORI E IL COVID

IL CONTEST DI CITY SPORT: RACCONTA LA TUA STORIA

A PAGINA 10



GAROFOLI POINT

IL TUO PROGETTO. PORTE, PAVIMENTI E COORDINATI.

MG Porte Pavimenti

Info e orari su mgporte.it

SHOWROOM PORTE / PAVIMENTI

Trieste - via Pietraferrata 4 / Tel. 040 0645970

ONORANZE

FUNEBRI

ALABARDA

Presenti da vent'anni a:

TRIESTE OPICINA AURISINA MUGGIA BAGNOLI

*nei momenti peggiori
fai la scelta migliore*

CHIAMATA GRATUITA
800-702270

www.alabarda.it

www.alabarda.it



SPONSOR UFFICIALE
Pallamano Trieste



VANOLI CREMONA	80
ALLIANZ TRIESTE	101

(25-24, 51-47, 63-76)

VANOLI CREMONA

*TJ Williams 10 (2/7, 1/6), *J. Williams 19 (7/8, 0/4), Poeta 12 (3/7, 1/2) *Mian 10 (1/1, 1/5), Lee 10 (5/6), *Cournooh 3 (0/2, 1/4), Palmi 5 (1/3, 1/5), *Hommes 11 (4/5, 1/2), Donda. N.e. Trunic.

All. Galbiati

ALLIANZ TRIESTE

Coronica, *Upson 6 (2/5), Fernandez 10 (2/3, 2/2), Arnaldo 5 (1/1 da tre), *Laquintana 5 (1/3, 1/2), Della 14 (5/8), Henry 5 (2/4), Cavaliero 6 (2/4 da tre), *Da Ros 8 (4/5), Grazulis 17 (4/5, 2/4), *Doyle 16 (4/9, 2/9), *Alviti 9 (1/4, 1/2).

All. Dalmasson

Arbitri: Attard, Quarta e Boninsegna

Note: tiri da due Cremona 23/39, Trieste 25/46. Tiri da tre Cremona 6/28, Trieste 11/24. Tiri liberi Cremona 16/21, Trieste 18/25. Rimbalzi Cremona 32 (9+23), Trieste 45 (18+25). Assist Cremona 19, Trieste 23

PALLACANESTRO TRIESTE UN'ALTRA BRILLANTE VITTORIA LONTANO DA VALMAURA

Allianz "poker servito" Gli ultimi venti minuti schiantano la Vanoli

Il 29-12 nel terzo quarto è il break che decide la partita

Chiamatela pure "la vittoria della maturità". Perché sì, se Trieste si trova sempre più nella parte più nobile della classifica, un motivo ci sarà. E questo lo si è visto ieri anche al PalaRadi di Cremona: l'**Allianz** stravince contro la Vanoli, con un ulteriore "schiaffone" che coach Galbiati non avrebbe voluto ricevere dopo la scoppia dell'andata. Invece la banda biancorossa ormai è abituata agli allunghi quando gli altri non ne hanno più: e anche stavolta i protagonisti sono molteplici, con quattro giocatori in doppia cifra e un apporto complessivo di squadra che ha portato Trieste a dominare a rimbalzo e soprattutto a togliersi dalle grinfie di Cremona nei secondi 20', con un equilibrio spezzato in due con il 29-12 di break nel terzo quarto. Dopo di quello, tutto è diventato più semplice. L'inizio del match al PalaRadi assomiglia tremendamente a quanto visto sette giorni prima a Casalechio di Reno: forzature giuliane e massima efficienza offensiva di Cremona (vedi Williams, già con 7 punti in sacoccia dopo nemmeno due minuti di gioco) porta l'**Allianz** a rifugiarsi immediatamente in un time-out, ma ci vuole un altro minuto abbondante prima che sul 9-0 Trieste con Laquintana (tripla) riesca a iscriversi a referto. È Doyle a mettere finalmente in ritmo l'**Allianz**, con il semi-gancio vincente di Da Ros a regalare il -2 per gli ospiti e con il sorpasso poi di Alviti: è altrettanto innegabile che a difesa del proprio ferro gli ospiti subiscono davvero troppo, tra gli alley-ooop affondati



☎ A sinistra Juan Fernandez, un ottimo ritorno in campo dopo l'assenza a Bologna. A destra, Milton Doyle, a quota 16 punti segnati al PalaRadi. **Fotoservizio Nedok**

di Trieste (ben 12 in 15 minuti) sono gli... amici del cuore degli ospiti, che tornano avanti con Grazulis sul 41-44, prima di subire un'accelerata prepotente da parte della Vanoli: 7-0 di break, difesa giuliana "ballerina" e - seppur segnando parecchio - l'**Allianz** è costretta a chiudere sotto di quattro la prima parte del match, con 51 punti subiti sul groppone. Le cose cambiano parecchio uscen-

do dagli spogliatoi: finalmente il pitturato ospite non è più quella sorta di "Telepass" visto in precedenza e le percentuali di Cremona dal campo si raffreddano grazie alla buona difesa triestina. I biancorossi ringraziano e accelerano fragorosamente: il contachilometri corre inesorabile per Trieste, con il +11 firmato da Doyle dalla lunga distanza che è solo il principio dell'allungo decisivo. La Vanoli si inceppa proprio dove aveva fatto la differenza nei primi due quarti, sbattendo a ripetizione sul ferro giuliano: nemmeno il minuto di sospensione blocca le sfuriate biancorosse, con il +13 al 30' ad essere un buon viatico per gli ultimi minuti di partita. C'è Cavaliero che con un paio di triple tiene buona Cremona, c'è soprattutto Grazulis (ci sta prendendo gusto, il ragazzo) a confermarsi il killer dell'ultimo periodo come a Bologna. La bravura dell'**Allianz** è quella di non voltarsi più e di continuare ad attaccare, come se niente fosse: una grande dote che abbatte definitivamente la generosità della Vanoli. E che sia una domenica speciale lo fa vedere anche Andrea Arnaldo, classe 2002, che i suoi primi 5 punti in serie A (con tripla allo scadere) segnati al PalaRadi se li ricorderà a lungo. Il poker di vittorie è servito, Trieste bagna il girone di ritorno come meglio non poteva. Peccato non giocare le Final Eight di Coppa Italia proprio in questo periodo, visto lo straordinario momento di forma...

Sono quattro i giocatori biancorossi in doppia cifra

Alessandro Asta

📷 SANDROWEB79

122

➔ La valutazione complessiva di squadra dell'**Allianz** a Cremona: un elemento che la dice lunga sulla bella vittoria in casa della Vanoli

SERIE A

BRINDISI - VENEZIA	77-89
CANTÙ - VIRTUS BO	82-91
CREMONA - TRIESTE	80-101
MILANO - REGGIO EMILIA	102-73
SASSARI - PESARO	99-74
TRENTO - TREVISO	76-82
BRESCIA - VARESE	RINVIATA
FORTITUDO BO	RIPOSA

SQUADRA	P	G	V	P	F	S
MILANO	26	14	13	1	1256	1023
VIRTUS BO	20	15	10	5	1275	1162
SASSARI	20	15	10	5	1360	1297
BRINDISI	20	14	10	4	1196	1133
VENEZIA	18	15	9	6	1195	1158
TRIESTE	14	14	7	7	1084	1084
PESARO	14	15	7	8	1240	1251
TREVISO	14	15	7	8	1263	1337
TRENTO	12	15	6	9	1177	1198
CREMONA	12	14	6	8	1171	1208
REGGIO EMILIA	12	15	6	9	1142	1208
FORTITUDO BO	10	14	5	9	1107	1158
BRESCIA	10	14	5	9	1127	1179
CANTÙ	8	15	4	11	1148	1245
VARESE	6	12	3	9	941	1041

PROSSIMO TURNO

PESARO - CANTÙ	(72-81)
REGGIO EMILIA - TRENTO	(87-81)
TREVISO - MILANO	(64-104)
TRIESTE - SASSARI	(74-72)
VARESE - FORTITUDO BO	(88-85)
VENEZIA - CREMONA	(83-66)
VIRTUS BO - BRESCIA	(81-80)
RIPOSA: BRINDISI	

SALA STAMPA

Dalmasson: "Stiamo trovando sempre più continuità"
Galbiati: "Complimenti a Trieste per la sua solidità"

non siamo stati capaci di farlo all'inizio, siamo stati però bravi a entrare nel terzo quarto con lo spirito giusto mantenendo alta l'intensità per tutta la seconda metà della partita. Nel terzo quarto - prosegue il coach - abbiamo concesso solo 12 punti a Cremona con un contributo impor-

ante della difesa e abbiamo fatto pendere la partita dalla nostra. Siamo riducendo i momenti di vuoto trovando progressivamente sempre più continuità e concretezza".

Paolo Galbiati, nel rendere merito all'**Allianz**, analizza anche le cause del pesante rovescio

interno della Vanoli: "Complimenti a Trieste che ha fatto un'ottima gara e che sta dimostrando di essere molto solida. Sapevamo che questa sarebbe stata una partita di percentuali, abbiamo creato tanti tiri aperti ma con bassa realizzazione. La mia squadra quando non fa canestro tende a perdere energie in difesa e poi finisce con lo sciogliersi: alla fine credo che quello finale sia un passivo troppo ampio ma speriamo al tempo stesso che questo sia uno schiaffone che ci possa fare bene". (A.A.)

Via LUCIO PISA, 9 - TRIESTE - PARIDE 328 6495491

SPAZZIDEA SAL

IMPRESA DI PULIZIE - EDILIZIA - TINTEGGIATURE
TUTTE LE MANUTENZIONI PER LA TUA CASA
TRASPORTI - GIARDINAGGIO

SPAZZIDEA ASD
di PARIDE PAYO RUGGIERO

MANTOVA	0
TRIESTINA	0

TRIESTINA | LA GARA PARI SENZA RETI NELL'ULTIMO INCONTRO DEL GIRONE DI ANDATA

A Mantova un punticino centrato con attenzione ma il gioco non convince

Le incursioni di Mensah non possono essere l'unica soluzione

MANTOVA

Tosi R. 6, Bianchi 6, Milillo 6, Checchi 6, Zanandrea 6.5 (37' st Panizzi s.v.), Lucas 6 (37' st Mazza s.v.), Militari 6, Gerbaudo 6.5 (32' st Saveljevs s.v.), Guccione 6.5, Ganz 6 (46' st Zappa s.v.), Cheddira 6 (37' st Rosso s.v.). (A disp. Betrolotti, Silvestro, Zibert, Tosi F., Fontana, Cortesi).

AII. Pillon

TRIESTINA

Offredi 6, Tartaglia 6, Ligi 6.5, Lambrughi 6, Filippini 6, Giorico 6.5, Lodi 5.5, Maracchi 6 (24' st Calvano 6), Boultam 5.5 (37' st Procaccio s.v.), Granoche 5.5 (24' st Gomez 6), Mensah 6.5. (A disp. Valentini, De Luca, Brivio, Rapisarda, Butti, Sarno, Petrella, Palmucci).

AII. Pillon

Arbitro: Mario Cascone di Nocera Inferiore (assistenti Mauro Dell'Olio e Fabio Pappagallo di Molfetta, quarto ufficiale Alessandro Di Graci di Como)

Note: ammoniti Lambrughi, Ligi, Giorico; calci d'angolo: 7-1; minuti di recupero: 1' e 3'

SERIE C - GIRONE B

AREZZO - CESENA	0-2
CARPI - RAVENNA	4-2
FANO - GUBBIO	1-1
FERMANA - LEGNAGO	2-1
MANTOVA - TRIESTINA	0-0
MODENA - VIRTUS VERONA	0-1
IMOLESE - MATELICA	2-0
PERUGIA - FERALPISALÒ	3-2
SAMBENEDETTESSE - PADOVA	0-1
SUDTIROL - VIS PESARO	1-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
SUDTIROL	37	19	10	7	2	30	12
PADOVA	36	18	11	3	4	33	15
MODENA	36	19	11	3	5	21	9
PERUGIA	36	19	10	6	3	31	20
CESENA	35	19	10	5	4	30	18
SAMBENEDETTESSE	30	19	8	6	5	23	19
MANTOVA	29	19	8	5	6	29	23
TRIESTINA	29	19	8	5	6	20	18
VIRTUS VERONA	26	19	5	11	3	20	16
FERALPISALÒ	26	18	7	5	6	26	25
MATELICA	25	18	7	4	7	27	33
CARPI	24	16	6	6	4	23	18
GUBBIO	23	19	5	8	6	20	23
FERMANA	22	19	5	7	7	15	20
LEGNAGO	18	19	3	9	7	14	17
VIS PESARO	18	19	5	3	11	20	33
FANO	15	19	2	9	8	13	23
IMOLESE	15	19	4	3	12	16	27
RAVENNA	14	19	4	2	13	20	40
AREZZO	10	19	1	7	11	16	38

PROSSIMO TURNO

AREZZO - FERALPISALÒ
CESENA - VIRTUS VERONA
FANO - PERUGIA
IMOLESE - PADOVA
LEGNAGO - VIS PESARO
MANTOVA - FERMANA
MATELICA - TRIESTINA
MODENA - GUBBIO
SAMBENEDETTESSE - CARPI
SUDTIROL - RAVENNA

Un pareggio sul campo di una squadra in piena zona play-off (e con gli stessi punti della Triestina), rete involata contro uno degli attaccanti più prolifici del girone. Eppure lo 0-0 di Mantova non riesce a rendere soddisfatti, pur non essendo in assoluto un risultato da buttare. Il calcio è fatto di momenti all'interno di una stagione, e il punticino del "Martelli" è arrivato dopo una sconfitta casalinga piuttosto bruciante e inattesa, dopo la quale ci si aspettava un cambio di rotta più repentino. Per archiviare il ko con il Fano come il più classico degli incidenti di percorso, la Triestina doveva tornare ad essere quella del tritico precedente con Padova, Perugia e Sudtirolo, e invece la formazione di Pillon ha disputato una partita valida sul piano dell'attenzione tattica, rischiando tutto sommato poco contro un Mantova che solitamente trova la porta con più facilità, mancando però nel momento di pungere a sua volta.

La manovra fluida ed efficace vista a dicembre ha lasciato spazio a un giro palla più lento e prevedibile, fermo restando che sabato non era facile muovere il pallone nel migliore dei modi su un campo in brutte condizioni. La mossa del tecnico trevigiano di giocare con il trequartista e le due punte ha pagato dividendi interessanti nell'immediato, ma adesso, pur rimanendo lo schieramento probabilmente più logica, necessita di un piano B che pare non esserci in questa fase in cui gli avversari sembrano avere preso le misure al vestito cucito addosso all'Unione dopo il cambio di panchina. La prima versione della Triestina 2021 appare troppo dipendente dagli spunti di Mensah, che magari ogni tanto è un po' pasticcione e potrebbe essere più concreto, ma che rappresenta una valvola di sfogo importante quando diventa complicato cercare gli attaccanti attraverso il gioco. Ecco, se Davis è un'opzione può dare molto, se invece è praticamente l'unica possi-



In alto, Davis Mensah, anche a Mantova il più pericoloso, soprattutto nella fase finale dell'incontro con un contropiede innestato dal rientrante Guido Gomez. Sotto, Francesco Lodi; il centrocampista sabato ha ritrovato una maglia da titolare ma non è riuscito a dare il contributo di qualità che gli si chiede

Scasso apporto dalle fasce. Nota lieta la tenuta dietro.

bilità di creare pericoli vuol dire che qualcosa non va. E tra le cose che non vanno ci sono le corsie esterne. Con lo schieramento attuale, serve il contributo dei terzini anche in fase offensiva e questo apporto è di fatto assente. A Mantova, Pillon ha cambiato completamente le due fasce, togliendo Rapisarda e Brivio (che effettivamente non attraversano un periodo particolarmente brillante) per dare spazio a Tartaglia e Filippini. Difficile gettare la croce addosso a questi ultimi, considerato che il primo è un centrale adattato (e quindi guarda più alla fase difensiva) e il secondo ha giocato con il contagocce fin qui e non gli si può chiedere la luna le poche volte in cui viene chiamato in causa. Se ci aggiungiamo che Lodi, schierato nuovamente dal primo minuto, non riesce ancora a fornire la qualità che gli si chiede, ecco che le soluzioni per creare gioco e occasioni si assottigliano. Ritrovare il prezioso lavoro di Gomez (c'è il suo zampino nell'unica vera occasione alabardata a Mantova) potrà senza dubbio essere un fattore importante. Pillon è un allenatore esperto e capace, ma forse troppo presto gli si è appiccicata addosso l'etichetta del taumaturgo. Il mister deve invece lavorare per dare nuova linfa al gioco alabardato, partendo dalle cose buone viste finora ma aggiungendo altre frecce all'arco. Il problema è che la Triestina ha accumulato un po' di ritardo dal vertice e i margini di errore sono praticamente nulli, e non a caso il tecnico insiste nel dire (giustamente, dal suo punto di vista) che la classifica non la vuole guardare. Perché con questo spirito il punto di Mantova non è da disprezzare, graduatoria alla mano, invece, è altro terreno perso.

Roberto Urizio

Le prime cinque scavano un piccolo solco rispetto al resto della compagnia, nonostante la sconfitta del Modena, che perde in casa con la Virtus Verona (a segno Pellacani); ne approfitta il Sudtirolo, che piega la Vis Pesaro con Fink, resistendo mezz'ora in dieci, ed è di nuovo primo. La vittoria del Padova a San Benedetto, grazie ai gol di Jelenic, tiene i biancoscudati a vista del primo posto, visto che hanno una gara da recuperare. Nel gruppo buono c'è il Perugia, che supera 3-2 la Feralpi con Minesso, Falzerano e Burrai (su rigore) che ribaltano il vantaggio gardesano di Ceccarelli; inutile la rete di Guerra nel recupero. Tiene il passo il Cesena, a segno 2-0 ad Arezzo con Favale e Bortolussi. Torna a giocare il Carpi che supera 4-2 il Ravenna: ospiti avanti con Mokulu ma le doppiette di De Cenco e dell'ex alabardato

LE ALTRE

Sorpresa Virtus, il Modena va ro e riconsegna la vetta al Sudtirolo
Le prime cinque si allontanano

Ferretti fanno gioire i biancorossi, nonostante l'acuto finale di Sereni. Punti preziosi per la Fermana, che rimonta il Legnago con un rigore di Neglia e Boateng, vanificando il vantaggio ospite di Antonelli. Bottino pieno anche per l'Imolese che si impone 2-0 sul Matelica con i sigilli di Torrasi e Piovanello. Una rete per parte tra Fano e Gubbio: a Oukhadia risponde Barbuti dagli undici metri.

CITYSPORT ANNO 20 | NUMERO 18
Registro del Tribunale di Trieste # 1031 del 13 agosto 2001

Redazione
Via Slataper, 18 - 34125 TS
www.citysport.news
citysport@hotmail.it
340 2841104
fax 040 771151
citysporttrieste
citysporttrieste

Direttore Responsabile Gabriele Lagonigro
Collaboratori Roberto Urizio, Alessandro Asta (redazione); Adriana Firmiani, Michela Blasina, Ketty Russo (grafica); Andriana Mesaric (pubblicità e marketing); Ludovico Armenio, Marco Bernobich, Francesco Bevilacqua, Francesca Cesaratto, Maurizio Ciani, Erika Cotic, Emanuele Deste, Davide Furlan, Luca Henke, Benedetta Marcolin, Tiziano Saule, Andrea Tomasella, Mattia Valles.
Pubblicità (in proprio) City Media S.r.l.

Società editrice City Media S.r.l.
Sede Legale
Via Slataper 18 - Trieste - Tel. 340 2841104
P. IVA e Codice Fiscale 01007000324
Amministratore Unico Marco Cernaz

city media
Iscrizione Registro Operatori Comunicazione - AGCOM # 15011

MOTOCHARLIE
SHOEI, GIVI, REV'IT, MALONNI, spotini, e-SCI, DRIESE, CLOVER, GSV, RICAMBI ORIGINALI, PIAGGIO

visita il nostro nuovo e-commerce www.motocharlietrieste.it

RICAMBI - ACCESSORI Via Valmaura, 33 - tel./fax 040 828165
ABBIGLIAMENTO - CASCHI Via de Jenner, 22/A - tel./fax 040 2600439
ORARIO: LUN - SAB 8:30 - 12:30 e 15:00 - 19:30

Parafarmacia Al Castello
Calle G. Tiepolo 4/a Muggia (Ts)
Tel. 040 2605107

Farmaci senza obbligo di ricetta e fitoterapici - Farmaci veterinari
Integratori alimentari - Articoli sanitari, ortopedici, elettromedicali
Consegna a domicilio

Orario: martedì - sabato 9.00-13.00 e 16.00-19.00 | Domenica 10.30-12.30

BAR STADIO
ORARIO BAR e RICEVITORIA:
dal LUNEDÌ al SABATO
dalle 7.00 alle 22.00

Piazzale Valmaura, 1
Tel: 040 828545
e-mail: barstadiots@email.it

IL RITROVO PER TUTTI
GLI SPORTIVI DELLA CITTÀ

RESTA AGGIORNATO
Metti "MI PIACE" sulla nostra fan page

www.facebook.com/citysporttrieste

TRIESTINA | PILLOLE DALLA TRASFERTA DIFFICOLTÀ DA "ZONA ROSSA"

Unione "double face" Stadi (quasi) vuoti... Lombardia, no food

Al Rocco entrano solo gli addetti ai lavori, e altrove?

C'è l'Unione di dicembre, quella autoritaria, a tratti spumeggiante, che crea occasioni, trova i gol e sa difendersi con piglio; quella che, sul campo, evidenzia una reazione importante dopo il cambio di panchina. E c'è l'Unione di gennaio, la squadra che in due partite non segna nemmeno una rete, che nel primo tempo col Fano e nei 45' iniziali di Mantova non tira praticamente in porta e conferma le difficoltà incontrate nella gestione precedente. Potrebbe essere riassunto così il momento vissuto dalla squadra alabardata, anche se mister Pillon - e non potrebbe essere diversamente - a fine gara ha preferito vedere il bicchiere mezzo pieno, evidenziando la buona tenuta difensiva e la caparbia nei contrasti, che in effetti al Martelli (almeno quella) si è vista per tutti i 90'. Il punto però è un altro: se la Triestina vuole davvero rincorrere le posizioni di vertice non basta lottare su ogni pallone ma c'è bisogno di più qualità, di più verve in fase offensiva, di una migliore costruzione del gioco.

LA MIMICA Che il tecnico trevigiano nelle interviste di fine partita abbia fatto buon viso a cattivo gioco lo si poteva capire confrontando la mimica durante il match, in particolare nei 15' iniziali di primo e secondo tempo, quando il suo linguaggio del corpo denotava poca soddisfazione per quanto la sua squadra stava facendo vedere in campo.



📷 Giuseppe Pillon, dichiarazioni votate all'ottimismo ma l'atteggiamento in panchina non sembrava quello di un tecnico soddisfatto

D'altronde, negli stadi senza pubblico è più semplice sentire i commenti delle panchine e qualche imprecazione la si poteva ascoltare fin sulle tribune, ma al di là delle esclamazioni figlie del pathos, di Pillon piace il modo in cui vive la gara, dispensando consigli alla squadra per tutti i 90'.

IL PUBBLICO A proposito di stadi (vuoti o presunti tali): la sensazione - forse sbagliata, per carità - è che da alcune parti ci sia un po' più di discrezionalità nella concessione degli accredi-

ti per accedere alle partite. Al Rocco, da quando ci sono le nuove, stringenti restrizioni entrano esclusivamente gli addetti ai lavori, altrove invece sembra esserci un po' più di lasco. Sarà solo un'impressione, forse, ma non siamo gli unici ad averla vissuta.

LIVELLO ALTO L'altra idea che ci siamo fatti nel post Mantova è che il livello di questa Serie C sia davvero cresciuto, alla faccia di chi sostiene che il calcio di una volta fosse migliore. I

virgiliani l'anno scorso disputavano la D e sono quindi una neopromossa ma la loro intelligenza, la quadratura fornita da Troise, l'entusiasmo in città, gli striscioni in curva e gli store dedicati al merchandising del club confermano che in questa categoria ci sono sodalizi davvero blasonati.

LOCKDOWN L'ultimo appunto di viaggio riguarda la situazione contingente, che esula naturalmente dal calcio giocato: la trasferta in riva al Mincio, prolungata ieri dallo spostamento verso Cremona per assistere dal vivo alla partita di basket,

Week-end in auto da Mantova a Cremona fra calcio e basket...

ci ha riproposto un'Italia paralizzata dalle restrizioni. La Lombardia è di nuovo zona rossa e trovare al di fuori dell'autostrada un punto ristoro è stato davvero complicato. Non sarà semplice anche per questo organizzare la quattro giorni dedicata alla Final - Eight di pallacanestro a Milano dall'11 al 14 febbraio: se la regione rimarrà off limits, sarà necessario per gli organizzatori implementare la visibilità dell'evento attraverso altri canali. Altrimenti, se in pochi potranno seguire dal vivo quarti, semifinali e finale, la manifestazione rischia di finire nel dimenticatoio.

Gabriele Lagonigro

SALA STAMPA
PILLON: "CLASSIFICA? IO NON LA GUARDO, PENSO A CRESCERE"



➔ **Bepi Pillon** guarda il lato positivo del punto conquistato a Mantova. Il mister si dice "soddisfatto a livello caratteriale, tenuto conto della difficoltà della partita e del valore dell'avversario. Ce la siamo giocata a viso aperto, loro hanno avuto qualche occasione ma anche noi abbiamo avuto le nostre. Alla fine il pareggio è giusto, peccato per le condizioni del terreno di gioco che non permetteva di sviluppare la manovra al meglio". Secondo l'allenatore della Triestina "i ragazzi hanno lottato su ogni pallone, la reazione dopo la sconfitta con il Fano c'è stata e ho avuto una buona risposta anche da chi finora ha giocato meno. Ora dobbiamo continuare a lavorare per correggere gli errori e migliorare alcuni aspetti, in particolare nella capacità di accorciare la squadra". La classifica? "Continua a non guardarla - assicurare Pillon - e a pensare partita dopo partita, altrimenti ripetiamo l'errore commesso con il Fano. Non dobbiamo concentrarci sul risultato ma sul gioco su cui lavoriamo quotidianamente".

Daniel Offredi (nella foto) ha sfoderato una prestazione con errori e interventi decisivi, guadagnandosi comunque la pagnotta. "Sull'uscita sbagliata all'inizio del secondo tempo sono stato condizionato dai lampioni, per fortuna abbiamo evitato di incassare un gol. Nel complesso - continua il portiere della Triestina - siamo usciti indenni da una gara non facile, anche se rimane un po' di amaro in bocca perché volevamo vincere. In ogni caso abbiamo fatto la partita che dovevamo, rimanendo compatti e concedendo poco al Mantova". Secondo Offredi, "il nostro girone di andata ha visto cose buone e meno buone. Ora la strada da percorrere è quella di lavorare, puntando anche sull'aiuto che ci daranno i ragazzi che stanno rientrando".

Tra questi ultimi anche **Andrea Procaccio**, che ha riassaporato il terreno di gioco. "Tornare dopo quasi quattro mesi è bellissimo, già stare in panchina con i compagni e fare riscaldamento è stata una sensazione positiva". L'attaccante ora cerca la condizione: "Naturalmente devo recuperare, ho bisogno di giocare minuti importanti per riprendere l'abitudine alla gara. Ma già essere tornato fa piacere e mi auguro di poter essere determinante al più presto".

BRADA impex s.r.l.

Abiti da lavoro - Guanti da lavoro
Calzature di sicurezza - Promowear

TRIESTE
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 040 350355 - info@bradaimpex.it
www.bradaimpex.it

da 30 anni
il tuo lavoro addosso

PALLAMANO TRIESTE 22
BRESSANONE 24

(primo tempo 6-11)

PALLAMANO TRIESTE
Bosco, Bratkovic 5, Dapiran 13, Di Nardo 1, Hrovatin, Mazzarol, Milovanovic, Nait, Parisato, Pernic, Popovic, Sandrin, Stojanovic, Valdamarin, Visintin 3, Zoppetti.
All. Oveglia

BRESSANONE
Amato 3, Basic, Brugger 3, Cutura 5, Di Giulio 4, Iballi, Kholodiuk 5, Mittertutzner 2, Pivetta 2, Ploner, Sampalo, Schatzer, Wierer.
All. Neuner

Arbitri: Riello e Panetta

SERIE A | LA GARA CON BRESSANONE NON BASTA UN SECONDO TEMPO TUTTO DI RINCORSA

Un altro brutto approccio mette (di nuovo) a nudo i limiti dei biancorossi

Un monumentale Dapiran (tredici reti) predica nel deserto

Quella di sabato scorso è davvero una sconfitta da mangiarsi le mani. Sessanta minuti abbondanti in completo stile "double-face" regalano a Trieste una chiusura del girone di andata tutt'altro che irresistibile. E, al netto di non avere avuto a disposizione il nuovo acquisto Milovic, nel "Derby d'Italia" perso in casa contro Bressanone i biancorossi sono ricaduti nei peccati originali che si portano dietro da inizio stagione.

UN APPROCCIO DA DIMENTICARE La grinta degli ospiti, contro la mancanza di idee dei padroni di casa: si può riassumere così la prima metà di partita a Chiarbola, quella che di fatto ha condannato Trieste a una rimonta poi non andata in porto. Era successo a Merano prima di Natale (ma anche ad Appiano, parecchie settimane prima, giusto per citare un ulteriore caso), è accaduto nuovamente nel week-end ap-



☑ Gianluca Dapiran, nettamente il migliore sabato scorso

pena trascorso: il team giuliano si è arenato già sul primo possesso del match, tra palle perse, attacchi fumosi e più in generale la rinnovata inca-

pacità a dettare i ritmi. Che la squadra di Giorgio Oveglia - tatticamente parlando - a metà stagione sia ancora un cantiere aperto, lo sanno

➔ I RECUPERI Ben nove le partite ancora da giocare prima del giro di boa

➔ Tanti i recuperi che, prima dell'avvio del girone di ritorno, vedranno impegnata la massima serie nazionale: saranno nove infatti le sfide che andranno in scena prima del 31 gennaio, data del giro di boa del torneo. Trieste non scenderà in campo sino a fine mese, quando troverà la **Raimond Sassari** nuovamente a Chiarbola.

anche i muri di via Visinada: parecchi gli alti e bassi a sfida in corso, ma i pessimi inizi di match cominciano a essere un po' troppi. E per un team che fa una fatica tremenda a trovare gli equilibri giusti, tanti diversi indizi fanno una prova concreta: Trieste paga dazio nell'approccio alla gara. Urge una svolta a breve, per non rivedere nell'immediato futuro qualcosa che inizia davvero a stridere.

"DAPI", SEI TROPPO SOLO... 13 gol su 22 totali di squadra: l'aveva raddrizzata in solitaria, quando le cose sembravano già essere scritte. Gianluca Dapiran è l'emblema dei pregi e dei difetti dei biancorossi, che possono vantare di grandi individualità ma che per riprendere a vincere hanno bisogno di una prova dell'intero collettivo. In poche parole: per tornare grandi, bisogna crescere tutti assieme. Anche nella gestione dei minuti più importanti. (A.A.)

I giuliani pagano la gestione anche dei minuti finali

SERIE A - I RECUPERI

BOLZANO - CONVERSANO	22-31
FONDI - FASANO	25-22
PRESSANO - CASSANO M.	20-19
TRIESTE - BRESSANONE	2-24

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
CONVERSANO	25	14	12	1	1	422	358
SASSARI	21	12	10	1	1	345	285
SIENA	20	13	9	2	2	369	349
BOLZANO	17	12	8	1	3	331	318
PRESSANO	16	12	8	0	4	306	292
MERANO	13	13	6	1	6	346	332
CASSANO M.	13	12	6	1	5	297	288
EPPAN	13	14	6	1	7	381	399
FASANO	12	13	6	0	7	345	349
TRIESTE	12	14	5	2	7	346	358
BRESSANONE	10	11	5	0	6	287	279
CINGOLI	7	13	3	1	9	353	368
FONDI	6	12	3	0	9	291	329
ALBATRO	3	12	1	1	10	296	344
MOLTENO	2	13	1	0	12	315	382

PROSSIMO TURNO

ALBATRO - CASSANO M.	(17-26)
BRESSANONE - MOLTENO	(29-22)
CINGOLI - BOLZANO	(25-29)
EPPAN - PRESSANO	(24-32)
FONDI - CONVERSANO	(27-32)
SIENA - FASANO	(27-26)
TRIESTE - SASSARI	(24-24)
MERANO	RIPOSA

Riccioolo Colorato

Acconciature Donna - Uomo e Bambino

ORARIO:
martedì / giovedì / sabato
9.00 - 17.00
mercoledì / venerdì
8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
lunedì e domenica chiuso

Via del Lloyd, 7 - TRIESTE
Tel. 040 304990

ALTERNATIVA sport

DAL 7 GENNAIO
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
SU TUTTO IL REPARTO SCI
❄️❄️❄️ **SCONTI DAL 20% FINO AL 50%**

NOLEGGIO SCI ALPINISMO - ALPINO - SCI DA FONDO - CIASPOLE NEVE -
AMPIA DISPONIBILITÀ DI SCI - SCARPONI E CASCHI USATI PER ADULTI E BAMBINI

PREZZI IMBATTIBILI!

TUTTO DISPONIBILE ANCHE SUL NOSTRO SHOP ONLINE
WWW.ALTERNATIVASPORT.IT

SISTIANA 41/d - DUINO AURISINA - 0402916120

L'EVENTO SI GIOCA ALLA "BRUNO BIANCHI" DI TRIESTE. DUE I PASS IN PALIO, DECISIVE LE GARE DEL 23 GENNAIO

Torneo preolimpico al via Italia a caccia di un posto per i Giochi di Tokyo

Si inizia domani, il Setterosa sfida la Francia (diretta Rai Sport)

Dopo la doppia cancellazione del 2020, era stato programmato a marzo e poi a maggio, il torneo di qualificazione olimpica femminile di Trieste è finalmente ai blocchi di partenza. Otto squadre in lizza, due invece i pass i Giochi di Tokyo, le partite si disputeranno alla "Bruno Bianchi" tra il 19 e il 24 gennaio.

L'ITALIA CI CREDE

Il Setterosa del c.t. Paolo Zizza ha lavorato tantissimo da dicembre in poi, con lunghi collegiali ai quali ha preso parte anche Dafne Bettini, orchetta classe 2003 della Pallanuoto Trieste. La giovanissima attaccante alabardata non è stata poi inserita nella rosa che prenderà parte al torneo preolimpico, anche perché il c.t. avrà bisogno di tutta l'esperienza possibile in una competizione che appare parecchio complicata. Le fa-

vorite alla qualificazione sono quattro, oltre all'Italia anche Ungheria, Olanda e Grecia, i posti per le Olimpiadi soltanto due come detto. Le azzurre quindi sono chiamate ad una (mezza) impresa, anche perché gli ultimi risultati, vedi il sesto posto agli Europei dello scorso gennaio, non sono particolarmente incoraggianti. Il Setterosa però ci crede e ha sicuramente le carte in regola per conquistare un obiettivo importantissimo. Zizza ha portato a Trieste quindici atlete, due verranno selezionate come riserve. Sarà una squadra a trazione Orizzonte Catania e Sis Roma, considerato che ben 13 giocatrici arrivano da queste due compagini. Poi ci sono Roberta Bianconi del Css Verona e Elisa Queirolo del Plebiscito Padova.

LE AVVERSARIE

L'Italia è stata inserita nel girone A con Francia, Olanda e Slovacchia, nel girone B ci



📷 L'esultanza delle azzurre. Il Setterosa del c.t. Paolo Zizza a Trieste cerca la qualificazione alle Olimpiadi in Giappone

sono Ungheria, Grecia, Israele e Kazakistan. Non dovrebbe esserci alcuna difficoltà a conquistare uno dei primi due posti del girone, considerato che Setterosa e Olanda sono nettamente superiori a Francia e Slovacchia. A quel punto l'incrocio ai quarti di finale diventerebbe piuttosto semplice, contro quasi certamente Israele o Kazakistan (che non hanno alcuna possibilità di fare risultato contro Grecia e Ungheria). Ci si giocherà tutto in semifinale, dove l'Italia troverà (al 99%) Ungheria o Grecia. Le magiare sono una sorta di "tabù" per il Setterosa, quella ellenica è una squadra molto ringiovanita ma comunque di estrema pericolosità. Saranno 32' di gioco ad altissima tensione, chi vince la semifinale infatti andrà alle Olimpiadi di Tokyo.

IN DIRETTA SU RAI SPORT

Rai Sport ha già annunciato la programmazione in vista del preolimpico e trasmetterà in diretta tutte le partite delle azzurre. Si inizia già domani, martedì 19 febbraio, con Italia-Francia alle ore 18.00. Mercoledì 20 gennaio, sempre alle 18.00, l'interessante match con l'Olanda mette in palio il primo posto del girone. Giovedì 21 gennaio, ore 18.00, la sfida con la Slovacchia. Venerdì 22 gennaio si disputeranno i quarti di finale, l'Italia giocherà certamente alle 18.00 con diretta Rai Sport, il 23 gennaio le due atesissime semifinali, il 24 gennaio la finale per il platonico primo posto.



Ricevi la **NEWSLETTER** di **CITY SPORT!**
Manda la tua e-mail su **WHATSAPP** al **+39 340 2841104**



CITYSPORT

news

🌐 www.citysport.news

✉ citysport@hotmail.it

f City Sport

📷 @citysporttrieste

FIGC REGIONALE | I CLUB SODDISFATTI PERUZZO, NORDICI E ZINGONE

Canciani promosso dai "pres" triestini? Sì, ma non da tutti

De Bosichi: "Non ci sentiamo tutelati dalla crisi"

Ermes Canciani è stato eletto per la seconda volta alla presidenza regionale della Figc - Lnd. Una nomina scontata ed annunciata da mesi, dal momento che nessun altro candidato si era fatto avanti, e che dà continuità al suo progetto per altri quattro anni. Una conferma importante, frutto della stima di cui lo stesso Canciani gode all'interno del panorama calcistico regionale, con presidenti e addetti ai lavori che in grande maggioranza si sono sempre schierati dalla sua parte.

Ne è l'esempio **Ezio Peruzzo**, presidentissimo del San Luigi, che esprime tutta la sua fiducia: "Ritengo che Canciani abbia svolto un lavoro egregio in questi primi 4 anni, sono molto soddisfatto. Stiamo parlando di una figura che gode di grande rispetto e credibilità, non a caso nessuno ha avuto la forza di candidarsi contro di lui". Il numero uno di via Felluga appoggia alcune scelte che potrebbero essere considerate impopolari: "Riformare i campionati dilettantistici e giovanili è un progetto ambizioso e coraggioso, non tutti avrebbero il fegato di provarci. Allo stesso tempo, però, sono convinto che sia una mossa indispensabile e da fare in fretta, soprattutto per quanto riguarda i tornei giovanili. Ora come ora, ci sono troppi campionati e gironi, e tutto questo va ad abbassare il livello di competitività. Sogno un sistema piramidale, che dia la possibilità ai più promettenti di farsi notare, e in cui si possano vedere i veri valori in campo". Nel pensiero di Peruzzo, tuttavia, c'è spazio anche per qualche piccolo dubbio: "Non capisco perché siano stati cambiati così tanti ruoli all'interno della Figc. La 'vecchia' squadra aveva funzionato benissimo nel corso del primo mandato, e non sono certo del fatto che cambiare così tanto possa essere positivo. Non mi piace comunque dare giudizi prima del tempo, quindi aspetto con



1. Il presidente del San Luigi, **Ezio Peruzzo**: "Riforma dei campionati per alzare la competitività";
2. **Roberto Nordici**, numero uno del Chiabola Ponziana: "Canciani determinante per il progetto del 'Ferrini'";
3. **Guglielmo Zingone** (Sant'Andrea): "Il presidente ci tutela dalla pessima riforma Spadafora";
4. **Nicola De Bosichi**, presidente del Trieste Calcio, è molto critico sulla gestione del presidente regionale Figc

fiducia di vedere come lavoreranno i nuovi consiglieri". Soddisfatto anche il presidente del Chiabola Ponziana, **Roberto Nordici**: "Quando mi sono insediato nel 2017 Canciani era già il presidente regionale e penso che sia ancora la miglior soluzione possibile. È una persona seria, competente, che a mio modo di vedere si è sempre comportata con imparzialità, anche se qualcuno non la pensa così...". Nello specifico, Nordici non dimentica quanto fatto da Canciani per la sua società, e dice la sua sul futuro: "Credo che una rinfrescata al nostro sistema

possa far bene, ma penso anche che non sia il momento giusto. I problemi da risolvere adesso sono altri, per la riforma dei campionati c'è tempo. Tuttavia, sono convinto sia la strada giusta e rispetto le idee del presidente, quando arriverà il momento saremo pronti a dare una mano. Non dobbiamo dimenticarci che senza di lui il progetto dello stadio 'Ferrini' sarebbe ancora in alto mare, e per questo gli sarò sempre riconoscente". Il presidente del Sant'Andrea-San Vito, **Guglielmo Zingone** si dichiara "felice per

la conferma di Canciani, ha dimostrato impegno e serietà durante tutto il suo primo mandato. Certamente qualche altro candidato avrebbe alzato il livello della competizione, ma ritengo sia stato un segnale di coesione, una sorta di riconoscimento da parte di tutto il movimento. Inoltre, sarebbe stato imprudente cambiare presidenza in un momento così delicato". Zingone non rinuncia a lanciare un appello: "Mi auguro che in questo nuovo mandato Canciani continui a trattare tutti allo stesso modo, ma soprattutto mi aspetto che protegga il mondo dei dilettanti. Mi riferisco alla possibile riforma Spadafora, che sarebbe una catastrofe per le società come la nostra. In questo senso, chiedo al presidente la massima attenzione".

Arriva però anche una voce totalmente fuori dal coro, ed è quella di **Nicola De Bosichi**, numero uno del Trieste Calcio: "Quando c'è un solo candidato, non è mai una cosa positiva, è un segnale di scarso interesse. Inoltre, non mi posso dire completamente soddisfatto del lavoro fatto nel primo mandato di Canciani.

Non sempre, infatti, ho percepito una parità di trattamento verso tutte le società, e al contempo non mi sono sentito tutelato in questi mesi di difficoltà economica". Poco entusiasmo anche verso una possibile riformulazione dei campionati dilettantistici e giovanili: "Prima di esprimermi, vorrei sentire qualche proposta. Non è detto che cambiare significhi per forza fare un passo in avanti. Per come la vedo io, la situazione attuale va già più che bene, e non vedo motivo per modificarla".

Tiziano Saule

Riforma dei tornei, non per tutti rappresenta una vera priorità

LE ELEZIONI NAZIONALI

Gravina punta al bis, Sibilia lo sfida Partita per il futuro vs Buon Calcio: le diverse idee sul professionismo



Ci sarà quindi un duello per la presidenza della Figc. **Cosimo Sibilia**, numero uno della Lega Nazionale Dilettanti, ha sciolto le riserve e ha depositato la propria candidatura per sfidare l'uscente **Gabriele Gravina** (nella foto), che comunque, in vista dell'assemblea elettiva del prossimo 22 febbraio, rimane nettamente favorito per continuare la sua esperienza al vertice del calcio italiano.

GRAVINA "La partita per il futuro" è il titolo del programma presentato dall'attuale presidente federale. Il tema della riforma dei campionati è probabilmente quello che maggiormente interessa gli appassionati di calcio. Gravina non si sbilancia particolarmente nel suo programma, dedicandosi a un capitolo all'interno delle oltre 120 pagine di scenari e obiettivi, ma parlando di una "rimodulazione del perimetro del professionismo, anche con una sua riduzione, che coinvolgerà tutte le componenti e tutte le leve gestionali". La riduzione delle società professionistiche non sembra essere la priorità del numero uno uscente. "L'attuale quadro calcistico presenta un professionismo altamente eterogeneo e, per gli aspetti economico-patrimoniali, troppo asimmetrico. - si legge nel suo programma - Occorre intervenire su entrambi questi elementi, riportando la gestione dei club nell'ambito della sostenibilità del progetto sportivo in un'ottica che conduca - pur anche nella diversità delle potenzialità espresse all'interno della medesima competizione - ad assicurare l'equilibrio gestionale. In questa prospettiva, la riforma deve orientarsi solo marginalmente verso un intervento di carattere quantitativo, ma deve dare assoluta prevalenza a quei caratteri che, sul piano qualitativo, possano meglio rappresentare un progetto di rinnovamento indirizzato ad una crescita dell'intero sistema". L'elemento di novità è rappresentato dalla via del semiprofessionismo e da interventi che mitigino gli effetti negativi di una retrocessione (soprattutto dalla B alla C) sui bilanci.

SIBILIA Il presidente della Lega Nazionale Dilettanti presenta un programma più snello (una trentina di pagine) intitolato "Il Buon Calcio". La "diminuzione del numero delle Società che prendono parte ai campionati professionistici" è indicata a chiare lettere nella proposta di Sibilia, che intende "verificare con quali modalità si possa pervenire all'istituzione di un campionato 'intermedio', una sorta di linea di confine, tra l'area professionistica e quella di vertice della Lega Nazionale Dilettanti". Ma non solo. "Anche in termini di distribuzione delle risorse e di riconoscimento di particolari incentivi, dovrebbe essere ulteriormente valorizzata la funzione che i Campionati di Serie B e di Serie C sono chiamati a svolgere per il miglioramento del prodotto calcio nel nostro Paese e la valorizzazione dei giovani". Secondo Sibilia bisogna inoltre "incrementare l'attività della base" dell'intero movimento calcistico italiano, con la destinazione di specifiche risorse, non solo di tipo economico, per garantire una più efficiente politica dei servizi in favore delle Società che svolgono attività dilettantistica e giovanile. Al contempo, occorre rilanciare una politica di interventi volti alla ristrutturazione/riqualificazione degli impianti sportivi".

CAMPIONATI GIOVANILI ALLUNGATO LO STOP PER IL TORNEO PRIMAVERA 3, A CUI PARTECIPA LA TRIESTINA

Berretti, stop fino al 14 febbraio Amichevoli possibili per le Under

Lo stop era previsto fino allo scorso 15 gennaio, ma è stato ulteriormente aggiornato. "La Lega Pro, - si legge in un comunicato ufficiale diramato mercoledì - considerato il perdurare delle condizioni di incertezza e il periodo estremamente delicato derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, ritenuta la necessità di tutelare la salute dei giovani tesserati;

dispone la sospensione fino al 14 febbraio 2021 delle gare in programma del Campionato Primavera 3 2020-2021 - 'Dante Berretti'. Fermo quindi per ancora un mese almeno il torneo a cui prende parte anche la Triestina, con la formazione allenata da Michele Campo. Una decisione arrivata proprio nella settimana in cui è ripartito il torneo Primavera 2 (di fatto, la Serie B del cam-

pionato), mentre la manifestazione principale riprenderà nel prossimo fine settimana. I campionati in questione sono considerati manifestazione di interesse nazionale, e quindi rientrano tra quelli che si possono giocare, stando alle normative contenute nei vari Decreti emanati per fare fronte all'emergenza sanitaria. E gli altri campionati giovanili? Un passo avanti in effetti

c'è stato, sempre limitatamente alle kermesse nazionali che vedono impegnate le società professionistiche. Il Settore Giovanile e Scolastico della Figc, infatti, ha a sua volta diramato un comunicato ufficiale nel quale si torna a parlare di calcio giocato e si dà una prospettiva di ripresa anche per i tornei. "Nell'ottica di una ripresa graduale e in sicurezza dell'attività di interesse

nazionale, - si legge nel comunicato - il Settore Giovanile e Scolastico consentirà a tutte le società professionistiche partecipanti ai Campionati Nazionali Giovanili di organizzare dei 'Test Match'. Tali incontri, che sarà possibile organizzare fino al 10 febbraio 2021 (Under 18) e al 3 marzo 2021 (Under 17, Under 16 e Under 15) salvo ulteriori prog-

impegni ufficiali preliminari". Le squadre Under 18 possono affrontare squadre Under 18 e Under 17 (che schierano esclusivamente calciatori 2004 e 2005), gli Under 17 possono giocare con pari età e con Under 16, gli Under 15 solo con squadre della stessa categoria. Partite naturalmente a porte chiuse e solo se le trasferte potranno essere organizzate in giornata.

ARANCE VITALFRUTTA

Bontà di Sicilia



VitalFrutta

LA FRUTTA È... VITALE

info@vitalfrutta.it | seguici sulla nostra pagina 

RICHIEDI IL NOSTRO PRODOTTO

nei migliori ortofrutta di Trieste



 **Via Ottaviano Augusto, 12** |  **040 303059**



☛ Sono passati più di 10 mesi da quando la pandemia si è abbattuta sull'Italia e ha costretto allo stop, una dopo l'altra, tutte le attività sportive. Sospensione fino a nuove disposizioni, aveva annunciato qualche Federazione, mentre altre avevano azzardato un'ipotetica data di ripresa. Invece è arrivato il lockdown totale, con le conseguenze che tutti conosciamo.

Prima di dover fare i conti con il Covid vivevamo in una dimensione globale, i nostri spazi erano potenzialmente grandi quanto il mondo. D'un tratto sono state chiuse le frontiere, cancellati i voli, fermati i treni; siamo rimasti bloccati in casa: ragazze e ragazzi abituati al contatto umano, alle relazioni, allo stare insieme, a ridere, sorridere, abbracciarsi sono stati costretti a rinunciare a scuola, università, palestra, amicizie, relazioni, contatti. È stata impedita la dimensione del collettivo: un'esperienza mai

IL CONTEST | SCRIVETEVI LE VOSTRE IMPRESSIONI

Come state vivendo la pandemia? City Sport valorizzerà i vostri "racconti" più approfonditi

vissuta prima. Ma questo impatto violento sulle nostre vite tutto sommato non ci aveva scoraggiato troppo. In molti settori siamo riusciti a sviluppare lavoro e rapporti grazie al web. Utilizzando al meglio tecnologie informatiche e piattaforme social, anche nello sport si è continuato a lavorare sulla preparazione a distanza. E il sacrificio di alcuni mesi è sembrato funzionare. Abbiamo accettato mascherine, distanziamento, protocolli di sanificazione ma sul finire

della primavera siamo ripartiti, riaffacciandoci ai campi di gioco al chiuso e all'aperto. Ci siamo illusi che il peggio fosse passato, anche perché qualcuno (in modo scriteriato) ci aveva raccontato che il virus era clinicamente morto. Ma non era così. A metà ottobre siamo piombati nella seconda ondata, più pesante della prima, e non vediamo ancora la luce in fondo al tunnel. Lo sport ne ha risentito di nuovo: per molti è arrivata un'altra sosta forzata, nonostante il rispetto meti-

coloso di tutte le disposizioni. Per altri, quegli atleti definiti di interesse nazionale, sono state settimane di stop&go.

È ormai chiaro che la pandemia, con la modifica dello stile classico della nostra vita, ha creato **ripercussioni**. Inevitabilmente ne ha risentito la forma fisica. E nonostante molte persone abbiano sviluppato una forte resilienza psicologica, non sono pochi i casi in cui il Covid si è abbattuto sull'equilibrio mentale.

Ora ci rivolgiamo a tutti voi: giocatrici e giocatori, allenatori e dirigenti, madri e padri, tifosi e appassionati. Vorremo sapere cosa ne pensate, raccogliere le vostre riflessioni e i vostri commenti. Raccontateci sulla nostra pagina Facebook <https://www.facebook.com/citysporttrieste> la vostra esperienza, condividete **preoccupazioni e speranze** per il futuro, **sentimenti e passioni**. Parlateci di cos'è cambiato per voi e i vostri cari e nel rapporto con amici, com-

pagni di scuola e di squadra, colleghi, specie se il virus vi ha toccato da vicino. Diteci se vi è pesato di più stare a casa in primavera o l'attuale alternarsi di restrizioni identificate da giallo, arancione e rosso. E ancora, non abbiate remore a spiegarci cosa, nella gestione della pandemia, è stato sbagliato sul lato delle attività sportive. Erano giuste le sospensioni? I campionati regionali e territoriali devono ripartire? Con o senza pubblico? Come giudicate il fatto che gli atleti di interesse nazionale possano allenarsi e gli altri no? Avete pensato di smettere o di orientarvi verso una disciplina che meno risenta delle restrizioni? Lo sport dilettantistico e le ASD ne usciranno con le ossa rotte?

Gli autori dei contributi ritenuti più interessanti dalla nostra redazione riceveranno dei cesti agroalimentari messi a disposizione da **Vitalfrutta** di Massimo Vitale.

L'INTERVISTA | LO SPONSOR MASSIMO VITALE È IL TITOLARE DELLA NOTA AZIENDA LOCALE

Vitalfrutta: fra sport e servizi alimentari con tanta attenzione

"Sono vicino alla pallavolo da una quindicina d'anni"

Oggi incontriamo un'azienda molto conosciuta nel mondo della pallavolo, in quanto da tanti anni il nome Vitalfrutta campeggia sulle divise di società triestine, e lo facciamo parlando con il titolare della ditta, Massimo Vitale.

Nomen omen, alla latina, in quanto la frutta è sinonimo di vitalità...

«Quando abbiamo creato il marchio delle arance, abbiamo coniato anche il claim "La frutta è... Vitale!" e in effetti il mio cognome faceva gioco con il messaggio che volevamo trasmettere».

Quando è iniziata la sua attività professionale?

«Ho iniziato a 16 anni, lasciando la scuola. Una scelta che è forse l'unico dispiacere che ho dato a mio padre (fondatore di Vitalfrutta nel 1968), ma che è risultata decisiva in quanto mio padre si è ammalato qualche anno dopo ed è morto quando io avevo 21 anni».

Come mai, tra i tanti sport, sponsorizzare proprio il volley?

«È una disciplina che mi è sempre piaciuta, anche grazie all'aver avuto come istruttore di educazione fisica alle Medie il prof. Veljak, che è stato un grande pallavolista. Oltre a ciò - continua Vitale, sponsor nel volley da 15



☛ Massimo Vitale, titolare di Vitalfrutta, azienda sponsor del Volley Club



Cosa atipica l'iniziare a sponsorizzare una società proprio quando la propria figlia smette di giocare...

«Io ho continuato anche perché la mia storia nel Sant'Andrea è sempre stata legata a Mauro Freccioni, persona che ha un modo di intendere la pratica sportiva come piace a me, con un aspetto umano particolarmente spiccato e sapendo creare un'aggregazione di persone e di gruppi che lo hanno sempre seguito».

Oggi vi ritrovate assieme nel Volley Club, dove Vitalfrutta campeggia sulla divisa di una delle squadre assieme alla LILT.

«Ed è un piacere anche perché si sposano valori che vanno tutti nello stesso verso: lo sport e la sana alimentazione concorrono infatti alla prevenzione di molte patologie, come ad esempio quelle tumorali o cardiovascolari».

A livello di azienda, quale è la vostra situazione nel periodo Covid?

«Siamo tra quei settori che hanno sempre continuato a lavorare, trattando beni di prima necessità. Se dal punto di vista commerciale posso repu-

tarmi fortunato, da un punto di vista personale e aziendale io e i miei collaboratori, pur prendendo sempre tutte le precauzioni possibili, lavoriamo con un po' di paura. Sappiamo infatti che le cose potrebbero precipitare da un giorno all'altro in quanto (l'azienda conta complessivamente dieci dipendenti, n.d.r.), se qualcuno si dovesse ammalare, saremmo coinvolti praticamente tutti».

E come presidente dell'Associazione Grossisti Ortofrutticoli di Trieste?

«In tale veste - con il supporto di tutti i colleghi che rappresento - in accordo con il Comune di Trieste (che è il "padrone di casa" del Mercato Ortofrutticolo, n.d.r.) abbiamo concordato di fermare l'attività verso il pubblico consumatore. L'ora giornaliera dedicata, dalle 9 alle 10, dal martedì al sabato, all'accesso del privato cittadino è stata sospesa perché si sarebbero potuti creare degli assembramenti che potevano aumentare sensibilmente il rischio di contagi. Noi siamo stati i primi promotori di tale stop».

Pur mantenendo il vostro core business...

«I nostri clienti principali sono i negozi di prossimità, e loro vengono da noi ogni giorno ad approvvigionarsi. Sono stati molto importanti perché dal lockdown primaverile hanno svolto un servizio a domicilio soprattutto nei confronti delle persone anziane e più bisognose, andando incontro alle prime necessità alimentari della nostra cittadinanza».

Un servizio anche sociale, così come sono quelli di sponsorizzare una iniziativa sulla nostra testata, e di supportare il nuovo slogan lanciato dal Volley Club. "ACE2021", infatti, è il servizio vincente... ma anche l'acronimo di "Amore - Centralità - Entusiasmo". E per sostenere tale progetto, chi meglio di Vitalfrutta, che queste lettere le diffonde attraverso le vitamine?

Marco Bernobich

Sostegno importante per l'attività attuale del Volley Club

anni - mia figlia Francesca, intorno ai dieci anni, ha voluto iniziare con la pallavolo e il club a cui è approdata è stato il Sant'Andrea».

Genitore-sponsor, quindi?

«In realtà finché lei ha giocato mi sono limitato a fare il genitore, solo poi ho iniziato come sponsor, nonché come dirigente».



Radioattività
è media partner

tutte le radiocronache su **FM 97.0 - 98.3 MHz** e in streaming su radioattivita.com

Giovedì alle 17.00 e in replica alle 21.00 "Pian pianin... riva la domenica"

📱 Redazione Sportiva Radioattività

👉 Nella testa di **Matteo Parenzan**, l'enfant prodige del tennistavolo paralimpico italiano, c'è un chiaro obiettivo in questo 2021. Un sogno, chiamato Paralimpiadi di Tokyo, il cui percorso, intrapreso dal diciottenne triestino, è stato bruscamente interrotto la scorsa primavera dalla prima ondata pandemica.

Parenzan, tesserato per il Kras di Sgonico e allenato dal tecnico slovacco Dusan Michalka, ha fatto tesoro di questo 2020 anomalo e tragico per allenarsi più duramente e provare a far diventare realtà un sogno che all'inizio del 2019 sembrava pura follia. "In quella stagione, dopo i successi internazionali in campo giovanile, ho colto subito risultati importanti a livello assoluto che mi hanno permesso di ritrovarmi nei primi mesi del 2020 sorprendentemente al 13° posto del ranking mondiale, con la possibilità di giocarmi la mia chance olimpica ad aprile nel

TENNISTAVOLO | L'ENFANT PRODIGE

Matteo Parenzan, un sogno per il 2021: le Paralimpiadi "A Lasko in aprile mi giocherò l'ultimo posto utile..."

torneo di Lasko in Slovenia, ma poi il coronavirus ha rinviato il tutto al 2021", spiega Parenzan. Il giovane del Kras non si è perso d'animo e nonostante le difficoltà logistiche e non solo del primo lockdown è riuscito a proseguire con gli allenamenti. "La mia società mi è sempre stata accanto, fornendomi le chiavi della palestra e un robot spara palle, che è stato ed è ancora oggi, in certi periodi, il mio compagno di sedute. Dopo la scorsa primavera, d'estate il mio allenatore è riuscito a tornare dalla

Slovacchia e abbiamo tenuto un eccellente ritmo per più di tre mesi, svolgendo due sedute quotidiane di allenamento, e da ottobre la musica non è cambiata anche se, ricominciando la scuola (quarto anno al Liceo Carducci Dante, n.d.r.), sono tornato a giocare solamente due ore al giorno". Quando Parenzan suda, scambiando la pallina con il robot, c'è un altro tecnico che, dopo aver sposato la sua causa, lo segue in diretta video per dargli indicazioni in tempo reale. "Oltre a



Dusan, quando lui è assente mi interfaccio con il tecnico piranese Marino Filipas, che è diventato una figura fondamentale nella mia rincorsa al sogno olimpico", sottolinea Matteo, che aggiunge come "il percorso intrapreso stia dando i suoi frutti e dall'inizio del 2020 sono cresciuto soprattutto con la testa, maturando anche in un periodo storico dove siamo costretti a vivere senza poter programmare a lunga scadenza. Il mio presente si chiama inseguire la miglior condizione fisica e mentale in vista del

torneo di Lasko del 15-17 aprile, dove concorrerò per l'ultimo posto disponibile per partecipare alle Paralimpiadi".

Lo scorso novembre Matteo ha dovuto affrontare un altro avversario tosto, come poche volte nella sua vita, ovvero il virus contratto il 16 novembre. "I primi cinque giorni sono stati i più duri dato che non potevo sapere come si sarebbe sviluppata la malattia. Fortunatamente la situazione è andata migliorando, le mie capacità polmonari, già ridotte a causa della mia disabilità, si sono riprese giorno dopo giorno, e oggi posso dire di aver ritrovato una buona condizione fisica. Poi quei 25 giorni in stanza mi sono stati utili per studiare per la scuola e passare ore e ore ad analizzare, attraverso i video, il mio gioco e quello dei miei prossimi avversari".

Emanuele Deste

AUTOMOBILISMO | L'INTERVISTA IL NOTO PILOTA ALABARDATO HA ACCETTATO VOLENTIERI L'INVITO

Anche Fulvio Bacchelli in corsa a fine marzo allo Slalom Triestino

"Complimenti a Corrado Ughetti per quest'idea geniale"

Fulvio Bacchelli, nato a Trieste il 27 febbraio del 1951, è un ex pilota di rally italiano, tra i pochi ad aver vinto una gara di un campionato mondiale. Era il 1977 e nel circuito della Nuova Zelanda un Bacchelli neanche trentenne, in coppia con il navigatore triestino Francesco Rossetti, tagliava il traguardo davanti a tutti in quella che diventò una giornata storica per il movimento italiano. Nello stesso anno ha collezionato l'ottavo piazzamento nella Coppa FIA, competizione che dal 1979 diventerà il campionato ufficiale di riferimento mondiale per il mondo del rally.

Nel corso della sua carriera, Bacchelli ha bruciato rapidamente le tappe, passando in poco tempo da semplice appassionato a competere il prima possibile, ovvero appena compiuto il diciannovesimo anno di età. Era il 1970 e già si cimentava a bordo prima della Mini Cooper, successivamente della Porsche. Due anni dopo fu chiamato da una scuderia che faceva capo allo storico Lloyd Adriatico, mentre nel '73 correva con la Fiat 124 Spider. Dal 1974 al 1978 fu ingaggiato dalla Fiat stessa per prendere parte ai campionati nazionali, di cui ricorda con emozione le tappe più significative: Alpi Orientali, San Martino di Castrozza, Cortina, Montecarlo. In vista del primo Slalom Automobilistico triestino, evento in program-



👉 Due immagini della lunga carriera del pilota giuliano Fulvio Bacchelli, che sarà presente al primo Slalom Automobilistico triestino



ma a marzo nato dall'impegno di Corrado Ughetti per restituire al capoluogo il clima tipico di una grande gara, Bacchelli ha già annunciato la sua partecipazione aderendo con entusiasmo alla manifestazione. **Fulvio Bacchelli, partiamo da cosa si sta muovendo a Trieste. Recentemente ha "prenotato" un posto allo Slalom Automobilistico in programma a marzo...** «Certamente, e l'ho fatto con molto piacere considerando che sono

decenni che a Trieste non si svolge una manifestazione sportiva del genere. Penso che rappresenti una riedizione in chiave moderna della Trieste - Opicina, a cui personalmente non sono mai riuscito a partecipare, ma che all'epoca era uno dei circuiti più veloci d'Europa. Voglio ringraziare e fare i complimenti a Corrado Ughetti per avere avuto il coraggio di portare avanti questa idea in un periodo storico complicato per tutto il mondo sportivo e non solo. Sono certo che registrerà il successo che merita».

Lei è stato uno dei pochi piloti italiani a portare a casa la vittoria in un mondiale. Cosa ricorda di quelle giornate e come racconterebbe, a chi non la conosce, la sua carriera?

«Mi ritengo abile e fortunato allo stesso tempo. La mia fortuna è stata avere il supporto della mia famiglia nel passaggio da appassionato a professionista. Ho avuto la possibilità fin da giovanissimo di cimentarmi subito in competizioni importanti con l'obiettivo di vincere, e questo mi ha fatto crescere rapidamente dal punto di vista agonistico. Un pensiero va anche al navigatore Francesco Rossetti, che era al mio fianco il giorno della vittoria in Nuova Zelanda e negli anni torinesi nel team della Fiat».

Se dovesse descriversi come pilota, che parole utilizzerrebbe?

«Diciamo che il rally è una disciplina che mette molto alla prova tanto l'atleta quanto il mezzo. Mi ritengo un pilota eclettico, che negli anni ha dimostrato resistenza e capacità di adattamento. Oggi i percorsi sono più concentrati e ci sono maggiori accorgimenti sulla sicurezza, io ricordo i tempi in cui gareggiavamo per giorni e soprattutto di notte, con tifosi appassionati che seguivano le gare in tutto il mondo, perché non esistevano i telefonini».

Ludovico Armenio

Nel 1977 si piazzò all'ottava posizione nella Coppa FIA



PIANETA MOTO

Via Luigi Ricci, 4 TRIESTE Tel. 040-26 00 619

planetamototrieste@libero.it

RUGBY | IL CONSUNTIVO

**Il consiglio direttivo della FIR Fvg è a fine mandato
"Tesserati calati del 14,9% ma ha influito la pandemia"**

► L'attuale consiglio direttivo della FIR Fvg si avvia alla conclusione del suo mandato: il 13 marzo le elezioni nazionali rinnoveranno i vertici della Federazione e, come prevede lo statuto, subito dopo anche i comitati regionali procederanno con la scelta del presidente e dei consiglieri per il prossimo quadriennio. Nel tracciare un bilancio, non si può non partire dalla fine: il 2020 è stato un "annus horribilis" a livello planetario ed ha avuto ovvie ripercussioni anche sullo sport, di fatto sospeso da febbraio scorso. In questo contesto, il dato dei tesserati in Fvg registra un calo del 14,9%: si è passati dai 2008 del giugno 2017 ai 1708 registrati a giugno 2020; è importante sottolineare nuovamente che la scorsa stagione si è di fatto chiusa a metà e normalmente gli ultimi mesi dell'anno sportivo fanno registrare un aumento del 10% circa. Si tratta in ogni caso di un calo, che si sta verificando anche a livello nazionale ed evidenzia come le strategie messe in campo per la promozione e sviluppo del rugby debbano essere potenziate. In questo senso un segnale arriva dal dato dei tesserati al 31/12/2020, che evidenzia - nelle categorie juniores - una diminuzione di sole 49 unità rispetto al dicembre precedente, a



testimonianza del grande lavoro svolto dalle società, in collaborazione con il Comitato, nei difficili mesi della pandemia. Per quanto riguarda il numero di asd affiliate, si passa dalle 28 del 2017 alle 23 del 2020, ma se si considera il numero di quelle che partecipano ad almeno un'attività federale ufficiale, il dato è praticamente costante, segno che i club esistenti si sono consolidati, anche attraverso rapporti di collaborazione reciproca che hanno permesso in alcuni casi di unire le forze per superare il problema del numero di atleti insufficiente in alcune categorie per affrontare adeguatamente un campionato.

"Gli ultimi 12 mesi ci hanno messo di fronte a sfide che nessuno di noi era preparato ad affrontare - commenta il presidente **Claudio Ballico** - ma vogliamo concludere il nostro incarico nel miglior modo possibile, continuando a lavorare per supportare le società nel percorso che ci riporterà, speriamo in breve, a poter giocare a rugby di nuovo. Un grande aiuto arriverà dal clima di collaborazione che si è creato negli ultimi mesi: durante gli incontri online organizzati dal Comitato, i presidenti hanno condiviso dubbi, problematiche e strategie adottate per proseguire l'attività". Nel periodo di stop il lavoro del Comitato si è concentrato in altre direzioni, come sottolinea il tecnico regionale **Matteo Ambrosini**: "Abbiamo puntato molto sulla formazione, utilizzando il sistema delle videoconferenze online; per agevolare l'attività degli atleti abbiamo proposto test fisici ed esercitazioni da svolgere in forma individuale. Inoltre, si sta lavorando per migliorare i protocolli di intervento nelle scuole, che rimangono il nostro bacino primario per le operazioni di promozione e reclutamento, in modo da agevolare le società che vorranno far ripartire i progetti negli istituti quando sarà possibile".

TUFFI | L'INTERVISTA FULVIO BELSASSO È IL PRESIDENTE DEL SODALIZIO GIULIANO: "RISTORI? INSUFFICIENTI"

"Ora non è possibile fare programmi per il futuro ma pronti a gareggiare"

"Trieste Tuffi preparata per gli impegni previsti a febbraio"

Fulvio Belsasso è il numero uno della Trieste Tuffi, virtuoso sodalizio che da un anno combatte l'impatto della pandemia sulle attività di agonisti e corsisti.

Presidente, come state affrontando lo stop al settore promozionale e agli esordienti imposto dalle autorità?

«Viviamo una situazione di piena emergenza che temo si protrarrà anche quando le piscine torneranno ad essere accessibili a tutti. Il rischio maggiore è che molti dei ragazzi iscritti non tornino in acqua; il problema è legato alle nostre risorse, che non sono infinite, e all'abbandono dello sport con tutti i riflessi negativi sul piano socio-culturale. Il mondo del nuoto, e dei tuffi in questo caso, è strettamente connesso alla sicurezza oltreché alla salute. Perdere una generazione di sportivi rappresenta un grave danno che non possiamo permetterci».

Le risorse, i cosiddetti ristori arrivati sin qui, sono sufficienti a tenere in piedi una società come la vostra?

«Niente affatto, si tratta di contentini che bastano per coprire due mesi di spese, non dieci. Considerando che quest'anno abbiamo visto qualche entrata solamente nella finestra estiva, dire che siamo insoddisfatti dopo dieci mesi di promesse, sia di contributi, sia riguardo ad altro, è poco».

Cos'altro è mancato?

«Contestualmente agli esigui ristori, ci è stata sottratta la possibilità di programmare e senza un'organizzazione precisa è difficile proseguire un percorso. Viviamo nell'epoca della tecnologia, i nostri atleti sono costantemente monitorati: dietro ad una gara c'è



📍 Fulvio Belsasso, storico presidente della Trieste Tuffi. Nel tondo in alto, Gabriele Auber, l'atleta più rappresentativo del sodalizio

un grande lavoro di calcoli, di schede e di studi nei minimi particolari e con le aperture ad intermittenza tutto questo lavoro di pianificazione viene a cadere. Ora sappiamo che svolgeremo il campionato italiano: le strutture dove allenarci devono rimanere aperte. La nostra piscina è chiusa la mattina ed il fine settimana, gli atleti di altri sport non vivono lo stesso disagio. Poi c'è il parallelismo con le scuole, aperte dalle medie in giù: le piscine ospitano una situazione analoga agli istituti didattici in termini di spazi e di sicurezza, eppure subiscono un trattamento differente e faccio fatica a comprenderne il motivo. Quanti casi abbiamo registrato quando eravamo aperti? Zero. Siamo di fronte a un fenomeno con cui dobbiamo convivere, abituarci; il virus non svanirà in un attimo e verosimilmente almeno fino a quest'estate gli strumenti a disposizione per affrontarlo sono quelli attuali: igienizzazione, mascherine e distanziamento».

Agonisti ed esordienti stanno per salire sul trampolino, ad attenderli ci sarà un febbraio denso di appuntamenti...

«Gli agonisti, che grazie all'intervento della Federazione e della Fin Plus non si sono mai fermati, si presenteranno il prossimo 5 febbraio a Trieste per contendersi la Coppa Tokyo prima di affrontare i campionati italiani di categoria a Bolzano due settimane

più tardi; gli esordienti Marianna Cannone, Chiara Semacchi, Vittoria Grassilli, Pierpaolo Panareo e Francesco Fabro saranno a Torino in collegiale in vista della prima gara interregionale dell'anno tra le categorie C1 e C2 del 13 e 14 febbraio. A fine mese le stesse categorie saliranno sui trampolini di Roma dove ci aspettano tre gare estremamente importanti. Per arrivare preparati all'appuntamento nella capitale, gli esordienti si stanno allenando assieme alla squadra agonistica. La chiusura della Bianchi dovuta al prelievo di pallanuoto femminile (l'Italia giocherà dal 17 al 25 gennaio e si contenderà uno dei due biglietti ancora disponibili per Tokyo, n.d.r.) ci costringe a emigrare: mandando una parte dei ragazzi in collegiale a Torino abbiamo arginato anche questo ulteriore intoppo».

Quali sono le aspettative?

«Bisogna calibrare la nostra preparazione su quella delle altre società. Noi siamo stati abbastanza bravi e diligenti cercando di non saltare neanche un allenamento. Andiamo a Roma per cercare di piazzare qualche atleta in finale».

In palio tra gli agonisti c'è anche qualche pass olimpico. È fiducioso sui Giochi? Si svolgeranno regolarmente?

«Al netto di questo anno inedito potremo assistere a dei Giochi un po' alterati. Credo che alla fine ci saranno perché gli interessi sono elevatissimi, così come esorbitanti sono gli investimenti sui nuovi impianti che serviranno anche per i futuri campionati, da promuovere proprio tramite le Olimpiadi. Se saranno a porte chiuse? Forse è presto per stabilirlo, di certo verrà fatto un uso massiccio dei media che copriranno l'evento più seguito di sempre. Sul piano sportivo può anche darsi che qualche nazione manchi l'appuntamento con le qualificazioni. Fortunatamente non è il caso dell'Italia che sta mantenendo un buon passo nei mesi di avvicinamento alla kermesse, come da tradizione d'altronde. Guardando quanto fatto al centro olimpico Giulio Onesti di Roma, con particolare riguardo al gruppo dei tuffatori possibili olimpici, le sensazioni sono positive».



"Al netto di questo anno inedito assisteremo a Giochi alterati"

Radio Punto Zero la radiocronaca tutte le partite in diretta FM 101.1 - 101.5 streaming su radiopuntozero.it

RADIO UFFICIALE STAGIONE 2020/2021

Allianz PALLACANESTRO TRIESTE

Follow us! 📱📷

UN CLICK UNA RIVOLUZIONE

CITYSPORT *news*

IL QUOTIDIANO SPORTIVO ONLINE DI TRIESTE

CITYSPORT HOME NOTIZIE APPROFONDIMENTI GIORNALI E INSERTI CITYSPORT CHANNEL

IL QUOTIDIANO SPORTIVO DI TRIESTE - Registrazione Tribunale di Trieste numero 1031 del 13 agosto 2001

PALLACANESTRO TRIESTE
L'Allianz non si ferma più: exploit anche a Cremona
17 GENNAIO 2021

SUZUKI HYBRID ET TUTTA GENERATION
SWIFT IGNIS VITARA S-CROSS
NEW ENTRY JIMNY 71
ACROSS
TRIESTE AUTO Srl

CITYSPORT *news*
Video Sound 3D
Empianti Audiovisivi
Via G. G. 22/A - TRIESTE
Tel. 040.3721847
www.citysport.it

CALCIO | SERIE C | SICURTÀ INTERNA DEL FIANCO
L'Unione ripiomba in vecchi problemi
Confermare le note difficoltà contro squadre che lasciano pochi spazi per la manovra. È la vetta della graduatoria, una occasione dal Modena, e a otto punti. (12) 10/11/21

SANIT | SERIE A
Il trionfo di Grasse. Upton e Lapointe ripropongono il gioco offensivo. Nel match decisivo la grande Pallacanestro Trieste. I exploit a Casacchio di Reno contro la Fortitudo (89-82) e nel secondo tempo.

PDF

SCARICA LA COPIA DI CITY SPORT
N.17 dell'11 GENNAIO 2021

www.citysport.news